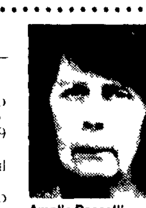
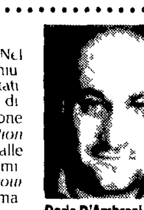
RITAGLI


Amalia Rosselli


Dario D'Ambrosi

● **Amalia Rosselli.** Le amiche e gli amici saluteranno domani alla Casa delle Culture la poetessa recentemente scomparsa. Via di San Crisogono 45 dalle ore 9 alle ore 11.

● **Dario D'Ambrosi** Si conclude tra oggi e domenica il IV Festival del teatro patologico curato da Dario D'Ambrosi al Teatro al Parco, via Ramazzini 31. Lo spettacolo che chiude la rassegna, *I neri dell'anima. Schreber il giudice pazzo* è stato scritto da un giudice vero, Gennaro Francione, ed è interpretato da sei giovani attori dell'Accademia Silvio D'Amico. Oggi, domani e domenica alle 21.

● **Fino al 3 marzo la mostra sul lupo** Il lupo a Roma affascina il pubblico dei più piccini. Oltre 20 mila ragazzi in maggioranza romani hanno visitato al Salone delle Fontane all'Eur la mostra Multimediale *Lupo dall'Abruzzo all'immaginario*. Tante le scolaresche però in lista d'attesa. E proprio per venire incontro alle loro richieste che la mostra sul lupo è stata prolungata fino al 3 marzo prossimo. Un grande libro di fiabe, una stanza con i cartoni animati ed il Karaoke dell'ululato. Sono solo alcune delle attrazioni per i piccoli visitatori che accompagnati da guide esperte vanno ad incontrare il tanto bistrattato lupo.

● **Yoko Ono & John Lennon** Prosegue ancora oggi e domani la retrospettiva di film, video e cortometraggi al Palazzo delle Esposizioni. Nel corso della rassegna che si chiude domani saranno presentati tra gli altri i filmati prodotti e diretti dalla Ono in collaborazione con John Lennon. Come *Erection* e *Rape* in programma oggi alle 18, alle 20 *Freedom* (dura un minuto), *Fly* (25 min.) e *Up your legs forever* (70 min.). Informazioni al 47 45 802.

● **The musical box** Si conclude in questo fine settimana la rassegna di incontri, film maratone, video sul rock e la sua immagine filmata in corso alla Biblioteca Centro Culturale Pietrapapa, via di Pietra Papa 9. Oggi alle 16 «La swinging London di Antonioni, gli Yardbirds in Blow up», alle 16.30 I Rolling Stones di Godard «One plus one Sympathy for the devil», alle 18 I Talking Heads in concerto visti da Jonathan Demme «Stop making sense». Domani alle 10 *The Doors* di Oliver Stone, alle 12.30 *Jesus Christ Superstar*, alle 14.30 *The Commitments* di Alan Parker, alle 16.30 *The Last Waltz* di Martin Scorsese, alle 18.30 *True Stories* di David Byrne, infine alle 20 *Il fantasma del palcoscenico* di Brian De Palma. Ingresso gratuito, informazioni al 55 87 323.

● **Italia Pronto Moda** L'undicesima edizione di Italia pronto moda, il salone dell'abbigliamento per uomo, donna, bambino e accessori tornerà alla Fiera di Roma dal 23 al 26 febbraio con un centinaio di aziende (dieci provenienti dal nord Italia, 46 dal centro e 43 dal sud) che presenteranno le collezioni primavera estate 96. Nell'ambito della manifestazione sono previsti alcuni seminari di informazione su finanziamenti e crediti per le imprese del settore e il convegno per imprenditori Sistema moda italiano verso il 2000.

● **Chalet de' Medici.** Un ricco venerdì grasso nel locale di via G. Viola 13 con discoteca, cotillons, giochi e quant'altro fa Carnevale. Più una chicca per i nottambuli: Happy Hour dalle 2 alle 3 con birra gratis. Ingresso 25 mila lire compresa la consumazione.

● **Obiezione di coscienza.** Domani dalle ore 10 alle 13 in via Giolitti 231 si terrà l'assemblea del coordinamento obiettori di coscienza sul tema «Obiezione di coscienza: ripartire dalle città. Una nuova responsabilità per il singolo e la comunità locale».

● **Serata-flauto al Ghione** Attori, poeti e il flauto. Una serata insolita e multidisciplinare quella organizzata dall'associazione Ondesonore per domenica prossima al teatro Ghione: di volta in volta Giuseppe Nese, giovane e bravo flautista, si accompagnerà al clavicembalo, al violoncello, all'arpa e alla chitarra alternando esecuzioni musicali ad interventi poetici firmati da Giuseppe Pitta.

TEATRO ITALIA «L UOMO DAL FIORE IN BOCCA»

Per la prima volta le compagnie Il Globo e Le Theatre du Campagnol (una italiana l'altra francese) si uniscono per dare voce europea ad uno dei più classici testi del massimo drammaturgo italiano contemporaneo Luigi Pirandello. Lo spettacolo è diviso in due parti: nella prima vengono presentate, in lettura e mise en espace, le due novelle «Leonora, addio» e «L'altro figlio» con Mommina e Maragrazia, due donne vittime della violenza che nella seconda si trasformano in due ombre della strada, due barbone. In prima nazionale da stasera al teatro Talia.

LO SHOW. Da New York al Sistina

Bulli & Pupe La febbre del musical

Replica fino a domenica *Guys & Dolls* versione originale (e sopratitolata in italiano) del musical *Bulli e pupe* immortalati sul grande schermo da Frank Sinatra e Marlon Brando. Al Sistina lo spettacolo è stato allestito dal Manhattan Musical Theatre di New York con orchestra dal vivo per le musiche di Loesser, un cast di attori ben affiatati, scenari da cartoon, abiti sgargianti, un pizzico di ironia e sapore anni Cinquanta. Una vera favola di Broadway.

Una scena del Musical Bulli & Pupe in programma al teatro Sistina

ROSSELLA BATTISTI

■ Ormai è febbre da musical. Solo a Roma in questi giorni ce ne sono ben tre in circolazione per i teatri: [illegible] *...ami Alfredo* di Enrico Vaime con Daria Frediani all'Olimpico, il rockeggiante *Pianeta proibito* al Vittoria e *Guys & Dolls* al Sistina. Quest'ultimo, un vero e proprio classico del genere, che punta le sue carte migliori proprio sul fatto di venire proposto con un allestimento originale, quello del Manhattan Musical Theatre di New York con tanto di orchestra dal vivo.

Senza queste premesse che ne garantiscono una credibilità rodata dall'esperienza americana nel settore, dubitiamo che questa favola musicale di Broadway avrebbe avuto quell'efficacia che solletica oggi lo spettatore italiano (per quanto digiuno di musical rispetto ad altre platee). *Guys & Dolls* è un prodotto d'epoca, gli anni Cinquanta, e ne risente tutti i sapori con i suoi personaggi che sembrano usciti da un albo di fumetti piuttosto che dalla cruda realtà della grande Mela. Giocatori d'azzardo che si fanno redimere (o redimono?) missionarie dell'esercito della salvezza, ballerine di varietà che mettono su allegre famigliole ma lavitosi col vizio dei dadi ma dal cuore tenero. Un paesaggio metropolitano assai improbabile che sul grande schermo era sorretto da un cast di bulli come Marlon Brando e Frank Sinatra e da pupe come Jean Simmons e Vivian Blaine, mentre al Sistina rivive con scenari da cartoon, abiti sgargianti e una buona fedeltà alla versione originale (sopratitolata in italiano).

L'operazione, dunque, si dichiara subito per il suo taglio ansiosamente filologico, un pizzico d'ironia e una manciata di naïveté che ben si addice ai testi di Jo Swerling e Abe Burrows ispirati al racconto di Damon Runyon e tira fuori ad uno ad uno i personaggi come una teoria di bamboline di carta ben ritagliate. C'è Nathan, aspirante biscazziere e aspirato marito di Adelaide, una ballerina di varietà che aspetta da 14 anni di convolare a giuste nozze con il suo evasivo fidanzato. Nel frattempo ha contratto un raffreddore da zitellaggio e una stesura completa delle sue (finte) memorie di moglie ad uso della mamma lontana. E poi c'è Sarah Brown, missionaria dell'Esercito della salvezza che si illude di redimere un giocatore incallito come Sky Masterson e ne viene invece redenta sulle spiagge di Cuba. Intorno a loro ruotano una sarabanda colorata di gangster e ragazze giulive, s'intrecciano le storie a colpi di equivoci e ribaltamenti di situazione. Ma la morale è all'angolo che aspetta di essere coronata da un giusto (e doppio) matrimonio.

E verso questo fine, che negli anni Cinquanta era considerato il più felice, corrono sia bulli che pupe poggiandosi sulle musiche garbate di Frank Loesser. A volte spiritose (*If I were a bell*), più spesso correttamente tradizionali e almeno una volta trascinanti a ritmo di gospel, conquistando applausi per i protagonisti Wayne Hoffman (Nathan), Caren Hearne (Adelaide), Andrew Husmann (Sky), D'Vorah Bailey (Sarah) e tutta l'affiatata compagnia. Si replica fino a domenica.

Design, pittura, foto, narrativa Arriva «Noè», concorso per creativi

Per i giovani artisti incompresi arriva «Noè», il concorso per creativi in erba bandito dall'associazione Giovanni col patrocinio delle amministrazioni comunali di Roma e Torino, che si propone di «salvare» su un'arca virtuale i talenti sconosciuti. Il concorso, presentato ieri dall'assessora alle politiche educative del comune di Roma, Fiorella Farinelli, è rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni ed è riservato ad opere inedite di musica (rock, jazz, classica e contemporanea), computer graphic, micrometraggi, design, pittura, fashion, fotografia, narrativa, poesia e comix. I partecipanti potranno concorrere a tutte le sezioni ma solamente con un'opera per settore. Come premio i vincitori non riceveranno né una medaglia né denaro ma la pubblicazione su Cd Rom della loro opera: le dieci idee migliori, selezionate da dieci diverse giurie di esperti, saranno raccolte infatti in un Cd Rom che verrà venduto in libreria e distribuito ad università, scuole, professionisti ed «addetti ai lavori». «Abbiamo deciso di patrocinare questa iniziativa - ha detto l'assessora Farinelli - perché fatta da giovani per giovani. È questo il nostro sostegno concreto ad una delle esigenze del mondo giovanile, esprimersi attraverso l'arte».

LA MOSTRA. Museo arti popolari all'Eur

Umiliati e offesi: i diritti umani

NICOLA ATTADIO

■ I bambini, le donne, gli anziani, gli immigrati, gli omosessuali, i rifugiati, le minoranze etniche, i disabili, i malati di Aids. Sconcertante ma vero, tutti questi gruppi umani sono oggetto di forme discriminatorie. Testimone di quanta violenza sia ancora oggi perpetrata dall'uomo sull'uomo è la mostra fotografica *I diritti umani nel mondo contemporaneo*. Immagini, dichiarazioni d'intenti, denunce e grafici raccontano la sofferenza di chi giorno per giorno vede calpestata la sua dignità.

volti. Le persone affette dal virus Hiv in molti casi non hanno il diritto alle cure mediche e alla libertà di movimento, senza contare le discriminazioni nel campo del lavoro e degli alloggi. E poi ci sono i nomadi, gli immigrati e i rifugiati spesso costretti a lasciare la propria casa per l'estrema povertà in cui vivono o per sfuggire alle persecuzioni e all'intolleranza del paese di origine.

A Roma e provincia di profughi con un vero e proprio diritto d'asilo ce ne sono 800. A questi vanno aggiunti circa 1.500 ex jugoslavi (750 censiti vivono nei campi nomadi) e 2.500 somali (ma si tratta di una stima) che soggiornano in città con il cosiddetto «status umanitario». Esistono dei centri di prima accoglienza che garantiscono un alloggio nei primi tre mesi di permanenza, dopo di che spesso si perdono le loro tracce. «Uno dei problemi centrali a Roma – afferma Christopher Hein, direttore del Consiglio italiano per i rifugiati (Cir) – è l'alloggio. Per un primo breve periodo c'è una sistemazione ma cosa accade dopo? Non c'è nessun programma abitativo successivo. A Milano in un certo numero di casi i rifugiati hanno trovato alloggio nelle case popolari qui però non è nemmeno pensabile».

Diventa una violazione dei diritti umani anche la difficoltà per i richiedenti asilo di avere in tempi brevi una risposta dai Tribunali amministrativi. «Parliamo – continua Christopher Hein – di quattro anni di attesa per avere una sentenza che è un diritto, almeno secondo la legge Martelli». Molti rifugiati scappano da Roma e poi dall'Italia alla ricerca di condizioni di vita migliori. Sono tanti i somali che pur conoscendo l'italiano e quindi essendo avvantaggiati se ne vanno. Questo perché non trovano una risposta specifica per loro in quanto rifugiati. «Il diritto a rimanere – afferma Claudio Rossi, coordinatore del settore immigrati dell'Ufficio immigrazione del Comune di Roma – è ad usufruire dei servizi sta nella capacità del settore pubblico di attivarli. Per l'immigrazione c'è un programma di breve, medio e lungo periodo. Purtroppo non esiste a livello nazionale un'organizzazione che possa affrontare e risolvere i problemi dei rifugiati. Né il Comune può realizzare un programma di accoglienza di lungo periodo in quanto non c'è una legge che ci dà la competenza per farlo». Insomma a disposizione dei profughi ci sono i centri di prima accoglienza e tutti quei servizi previsti per gli immigrati. Ma non basta.

Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, ore 9.00/19.00 fino al 20 febbraio.

Auguri

DAVIDE BENEDETTI compie un (1) anno. Amorosi auguri da mamma, papà, nonne, nonni e parenti tutti

Compleanno

Il compagno Corrado Di Rocchi compie oggi 71 anni tra gli auguri della moglie Rita e dei figli Anna, Tiziana, Luigi e Isabella

Domenica
18 febbraio

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

Regalo di Natale
di Pupi Avati

Al termine della proiezione incontro con il regista

la domenica specialmente

Mattinate di cinema italiano

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità

Assitalia
Consorzio Agenzia Generale di Roma